

# GLI AMORI DI ZELINDA E LINDORO

## Introduzione alla lettura

(Venezia, )

Introduzione agli

1

# AMORI DI ZELINDA E LINDORO

Il 12 Sett. 1763 <sup>di Parigi</sup> G. J. Grimm a VE, a S. E. Francesco  
Vendramin, proprietario del T. di S. Luca (T. Galvani)  
che aveva proutt una biografia per gli attori  
della Comédie Italienne: Les aventures  
de Camille et d'Arlequin - La prima

di questa Comédie, Les amours de  
d'Arlequin et de Camille, rappresentata

il 27 dell' stesso mese, enorme successo.

Lo stesso Grimm, critico tutt' altro che  
facile, commenta: naturale, poetico, comico.

La Com., come scrive G., era  
"quasi tutta a raffell, ed applicata  
alle Maschere, e principalmente all' Art.",  
ma proprio perché i Comici <sup>eran</sup> dell'Arte  
professionisti, necessario favore pubbl.,  
anche la C. d. A. appiornata con il posto  
2: 700 ~~razionalità~~ e acquistata

caratteri di mappire verosimiglianti  
e verità sentimentale. (2)

Gold. il più adde e questo ha formato:  
Dopo Riforma e VE, a Parigi ripreso  
lavoro come Poeta dei Cruici dell'Impresso  
e nel suo programma ha formato anche  
in Francia del Tech <sup>dei Cruici</sup> ~~deft~~ Metalli e della  
loro Marchese.

~~Sebbene sembrare piuttosto strano che  
profondista di ~~una~~ ~~abitazione~~ ~~trama~~  
un costrutto  
sentimentale, Arl.~~

Arl. allora a Parigi formare Carlo  
Berlinetti dell Carlin, erede di quel  
Tommaso Aut. Vignatini, <sup>noto</sup> ~~conosciuto~~  
come Thomassin Alequin, quasi che  
Arl. fosse il nome del suo casato.  
In Fr. Arl. ormai riconosciuto come  
profondista dell'Impresso, e per  
merit del successo dell' Anours spella,  
secondo G., proprio a Carlin e, dopo  
appropria, alla sua collega Giacomo Antonio  
Veronese, venet., figlio del Pent. Carlo,  
lo grande Comille che aveva conosciuto Parigi e lo stesso  
Gold. come interprete del Fidio di Arl. pedul e rithovch, un commercio

di Gl. che, come dice T. ibl, tipico C. d. A.,  
ma <sup>independant</sup> ~~nel~~ quale era stata capace di  
provinciare il rigo e el picul di spettatori.

Prinzipal dunque tener presente che,  
nel giudicare queste opere golden. per la  
Comédie ital., bisogna superare cliché  
della C. d. A. come volperum. buffonesca  
e puro divertimento. -

No huppa meraviglie dunque se protagonisti  
di un commedia sentiment. come  
gli Amours, Art., nel ruolo di 1° Amore.

Più in Fr., dove Marivaux il 17 ott. 1720  
aveva per rappresentazione al Théâtre italien  
il suo Arlequin poli par l'amour  
(<sup>redoublé,</sup>  
<sup>refinato dall'opera</sup>)

tra i titoli un'opera che (Molière) <sup>239</sup> "fin del  
titolo assume un significato simbolico".

Ma solo che si parla di Art., <sup>lett.</sup> metafora californica.  
la polemica e la cucina veneta no edella  
al post partipini che prediligono le « choses  
lépères qu'on donne au desert »:

le « buffonerie che di quel si dovevano a  
VE » dovevano lasciare il posto ad  
inibizioni più lievi e sentimentali. (4

Da questo clima del T. franc. il lavoro  
di Gold. con i Comici in un certo senso  
facilitato: se da un lato, riprendendo il  
metriero di Poeta al servizio di Comici,  
deve fornire « commedie all'ital. »  
e anche « commedie di politica » per l'Art.,  
dell'altro <sup>lato</sup> come mo costume, non colorabile  
dell'alto <sup>della sinistra</sup>, ma insinuando dal basso della  
giustizia, riprende la sua opera di riformatore,  
utilizzando la « comédie italienne », con  
l'occhio attento agli spettatori più  
refinati (ricordiamo che Art. poteva anche  
essere jacobinista di una parola filosofica  
illuminista come l'Art. sauvage di  
Delisle).

Due essere interessante, <sup>per</sup> ~~chiarificatore~~  
i rapporti fra Gold. e la C. D. A. in  
Francia un breve confronto con Merivaux.

(5)

A Merivieux la C. D. A. con la  
sua forma di T. puro poteva offrire  
la struttura esatta per i suoi esperimenti  
ed indagini sull'innamoramento, sul jeu,  
il gioco dell'amore e del caso, che è,  
ben più che la couserie, l'essenza stessa  
del Merivaudage; per Gold. è proprio struttura  
esatta della C. D. A. che si oppone alla  
sua vocat. di scrittore realista, che vuole  
mettere in scena il Mundo. Con Gold.,  
già dalle vicende a ridiventare Poeta dei  
Comici dell'Impossibile cerca, all'interno  
~~degli intrecci~~ della C. D. A., di dare  
ai suoi intrecci l'occasione di situazioni  
poetiche: la comat., proprio nel real  
dei lumi, poteva offrire una prova della  
Verità.

È un primo passo perché intreccio e jeu  
diventino storie, complessi di rapporti sentiment.,  
sociali, economici.  
Una prima opera: Les aventures  
de Camille et d'Arle., con l'intreccio

(6)

Deft. amours, della jalousie,  
delle inquietudes, si svolgono in  
una biografia, tendono ad acquistare  
le dimensioni concrete del romanzo;  
e con Ad. immensamente finiti per  
mettersi in pieno borghesi; dopo le notti  
felici, che conchiudevano <sup>contemplavano</sup> l'antico  
commento, non c'era più storia  
- come il ripeto e da allora vissero... -;  
in Gld. la storia continua: sposarsi,  
Ad., ricerca: la sua vicenda privata  
d'amore in maschera entro in società;  
count. di sentiment, riflessione  
e interessi concorrenti e mutabili in  
un, ~~realistico~~ se non realistico, almeno  
verosimile "provine civile", il  
limbo degli Anni di F. e L. che  
servito « per repubblicano », « note polentone »  
e « sempre vissuto da polentone »  
(II, 11).

Gli quest'impresimento di Sel.   
 può essere spie una piccola differenza   
 tra gli Amours e gli Amori: nel   
 comovaccio franc. Sel. <sup>"Qui meurt de femme"</sup> §, senza più   
 lavoro e caccia d' cosa esime   
 alla sua Comilla viene tentato da   
 Scapino con l'offerta di un pranto, <sup>seguite da una borsa</sup> §; <sup>di denaro</sup>   
 nella corrispondente scena degli Amori,   
 Lindoro con la sua Felinda viene   
 tentato da Fabrizio con l'offerta <sup>più breve e meno</sup> § di un   
 aloppio, ~~per~~ <sup>seguite anche quasi da una borsa di denaro.</sup>   
 Evidentem. le diverse tentat. comportano   
 diversità di tono. La scena franc. è, secondo   
 Gold., «*hès-comique*»; la scena italiana, con   
 la <sup>l'acquisite comparazione</sup> ~~la~~ <sup>della morale</sup> della fragilità umana nella   
 condiz. della povertà, è forse la più   
 approfondita di tutt' il testo.

LEGGERE Mio TESTO

prop. 79/80 da

Gli amori di F. e L. a legittimi interessi.



La trilogia appartiene a un tempo (8)  
in cui T. è come riflesso tra  
due mondi e sensibile -

Da una parte le Avventure del T. H.,  
con le loro complicazioni e i personaggi  
« in figura di ... » ad Me a essere  
rappresentate nei costumi della (C. D. A.)  
Dell'altra i <sup>personaggi protagonisti</sup> ~~personaggi~~ « in figura di ... »,  
e cioè in condizioni <sup>sociali</sup> inferiori a quelle  
che loro spettate come « girami civili »,  
della buona tragedia, introduce il  
tema dei virtuosi, <sup>perseguitati</sup> e specialmente delle  
sfortunate ~~più~~ virtuose femminili, tipica  
della « Comédie larmoyante »; della  
scoperta della sensibilità, alla scoperta  
della passione, ~~è~~ è ormai il tempo di  
Rousseau e, poi del T. ottocentesco.  
E benissimo infatti questa trilogia,  
vale <sup>per</sup> ~~gli~~ i costumi delle Marchese, si potrebbe  
rappresentare coi costumi dell'800.

Per concludere, Les aventures, (9)  
che ebbero buon successo a Parigi,  
non ebbero altrettanto fortuna <sup>al loro esordio</sup> in VE  
nella loro veste italiana e francese.  
Spero che nella nostra lettura non  
vi dispiacciano.